

Un medico spiega come curare un doloroso disturbo della pelle frequente nel cambio di stagione

# FUOCO DI SANT'ANTONIO: CURATEVI ENTRO TRE GIORNI

«Passa in sei giorni prendendo le medicine entro settantadue ore dalla comparsa dei sintomi»

di Giulio Divo

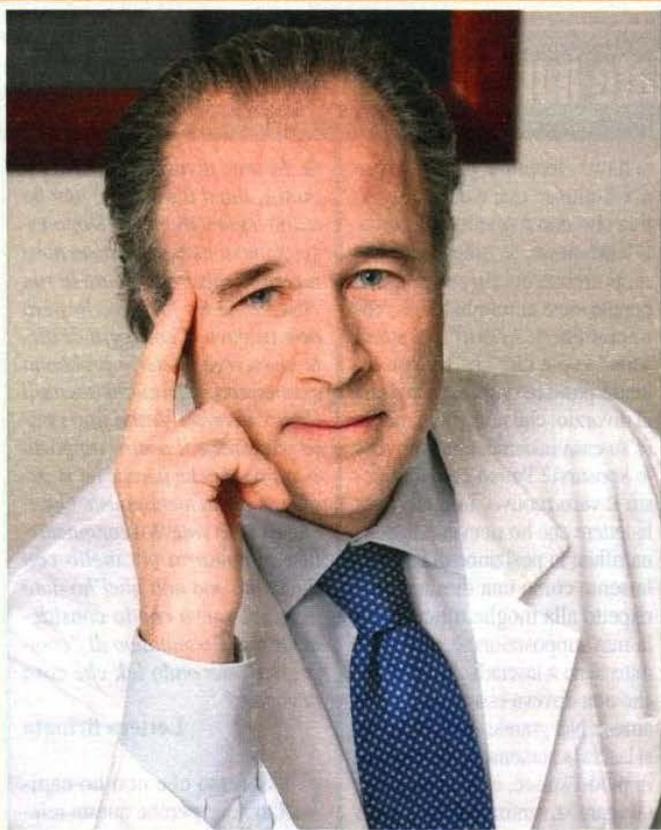
Milano, marzo

**I**l fuoco di sant'Antonio è un disturbo doloroso che, per essere curato in tempo, deve essere diagnosticato con la massima prontezza. In genere compare nei periodi di forte stress fisico o lavorativo, ma anche durante i cambi di stagione. Infatti il corpo umano, con il mutare delle condizioni di calore e di luce, subisce un naturale affaticamento e una diminuzione, sebbene temporanea, dell'efficacia delle difese immunitarie. A causare il disturbo è un virus, chiamato herpes zoster, lo stesso che provoca la varicella e stretto parente di quello che provoca l'herpes alle labbra».

Con queste parole un grande dermatologo introduce il problema del fuoco di sant'Antonio, il professor Antonino Di Pietro, presidente fondatore dell'Isplad, la Società internazionale di dermatologia plastica, oncologica e rigenerativa. A lui mi sono rivolto per farmi spiegare come riconoscere, come curare e come prevenire questo doloroso disturbo della pelle.

## Come si presenta il fuoco di sant'Antonio?

«All'inizio la parte interessata dal problema è dolente, ipersensibile al tatto o anche solo allo sfregamento dei vestiti e pizzica. In queste prime fasi può comparire un malessere generale e il paziente accusa anche dolore alle articolazioni. Se non fosse per quel fastidio localizzato sulla pelle i sintomi, nei primi due giorni precedenti la comparsa dello sfogo, sono simili a quelli originati da una malattia di tipo in-



**«MANGIATE ARANCE E KIWI»** Milano. Il professor Antonino Di Pietro, dermatologo, presidente fondatore dell'Isplad, la Società internazionale di dermatologia plastica, oncologica e rigenerativa, nel suo studio. «Qualcosa che possa prevenire il fuoco di sant'Antonio non è stato ancora scoperto», dice il professor Di Pietro «tuttavia è utile rafforzare il sistema immunitario mangiando frutta ricca di vitamina C, come arance e kiwi».

fluenzale. Con il passare del tempo, come detto due giorni al massimo, il dolore diventa sempre più localizzato, la pelle si arrossa e compaiono minuscole macchioline, lesioni puntiformi simili a vesciche e piene di liquido trasparente. A mano a mano che il tempo passa il numero delle vesciche aumenta e si raggruppano tra loro ed è questo il momento di massimo sviluppo. In seguito le lesioni si seccano e le crosticine così formate cadono spontaneamente. La guarigione avviene nel

giro di dieci o quindici giorni e sulla pelle appare una zona coperta da cicatrici piccole e color bianco latte che scompaiono poi lentamente nel giro di qualche mese. Ma la sensazione di disagio, cioè ipersensibilità e dolore sulla parte colpita, potrebbe perdurare».

**Perché la sensazione di disagio continua, anche se il fuoco di sant'Antonio è passato?**

«Perché le terminazioni nervose di quella parte di pelle re-

stano lesionate dall'azione del virus. E i tempi di guarigione delle terminazioni nervose stesse sono più lunghi, rispetto a quelli della pelle. Ecco perché è importante combattere il fuoco di sant'Antonio al più presto».

**Quali parti del corpo sono colpite, generalmente, dal fuoco di sant'Antonio?**

«In genere il tronco e la schiena. Ma non è escluso che possa colpire anche altre parti del corpo, come le braccia e le gambe».

**Quali sono i pazienti più a rischio di essere colpiti dal fuoco di sant'Antonio?**

«Il fuoco di sant'Antonio viene solo a coloro che hanno già fatto la varicella negli anni precedenti. Questo accade perché il virus della varicella, a volte, non è completamente debellato dal corpo ma può rimanere inattivo all'interno di alcune strutture nervose chiamate gangli. In genere il sistema immunitario fa buona guardia e tiene questi virus sotto controllo. Ma se avviene un calo significativo delle difese stesse, il virus inizia a replicarsi e provoca il disturbo. Occasionalmente, ma sempre se il paziente è portatore del virus, il fuoco di sant'Antonio può comparire dopo una forte influenza o un disturbo simile, quando le difese immunitarie sono indebolite dal superlavoro effettuato per sconfiggere l'infezione precedente».

**Come consiglia di curare il fuoco di sant'Antonio?**

«Prescrivo farmaci antivirali per bocca. Il più usato si chiama acyclovir. Ma la sua assunzione, per dare beneficio, de-

continua a pag. 54

## IL VERO E IL FALSO SUL FUOCO DI SANT'ANTONIO

*Si tratta di un disturbo infettivo • Il fuoco di sant'Antonio colpisce di più i pazienti in età e più le donne degli uomini • Chi lo ha non deve condividere asciugamani con altri familiari*

### VERO

**In estate il fuoco di sant'Antonio può venire dopo una lunga esposizione al sole.** Il sole preso senza una adeguata protezione o seguendo un periodo di adattamento della pelle, può causare il disturbo.

### FALSO

**Il fuoco di sant'Antonio non è infettivo.** Le vescichette piene di siero contengono il virus che può essere fonte di contagio per coloro che non hanno mai avuto la varicella.

### VERO

**Se un paziente che non ha mai avuto la varicella entra in contatto con il virus contenuto nelle vescichette delle lesioni del fuoco di sant'Antonio, può sviluppare la varicella.** La prima manifestazione del virus chiamato herpes zoster, che causa questi due disturbi, è la varicella.

### FALSO

**Per prevenire il fuoco di sant'Antonio si possono assumere antivirali.** È sconsigliato l'uso dei farmaci antivirali senza che vi sia una stretta necessità.

### VERO

**Il fuoco di sant'Antonio colpisce perlopiù i pazienti in età.** Avviene perché con il passare del tempo diminuisce l'efficienza del sistema immunitario.

### FALSO

**Come accade per la varicella, il contagio da herpes zoster avviene anche disperdendo il virus con il respiro in ambienti chiusi.** Nel caso del fuoco di sant'Antonio la trasmissione del virus avviene per contatto e non per via aerea.

### VERO

**La parte colpita da fuoco di sant'Antonio può essere lava-**

**ta.** Bisogna però utilizzare detergenti molto delicati e avere cura di non grattare la parte.

### FALSO

**Il cortisone aiuta a eliminare l'infiammazione dolorosa causata dal fuoco di sant'Antonio.** Il cortisone abbassa le difese immunitarie, pertanto il suo uso in questo caso è davvero sconsigliato.

### VERO

**La probabilità di avere una ricaduta del fuoco di sant'Antonio è piuttosto bassa.** Per fortuna non più del sei per cento di coloro che ne hanno sofferto una volta hanno un secondo episodio.

### FALSO

**Gli uomini sono più soggetti delle donne al fuoco di sant'Antonio.** Questo disturbo colpisce più frequentemente le donne. Il motivo non è chiaro ma si ritiene che sia legato alla diminuzione dell'efficacia delle difese immunitarie dovuta ai cicli ormonali.

### VERO

**Herpes zoster, il nome del virus che causa il fuoco di sant'Antonio, significa cintura o fascia strisciante.** Derivano dal greco antico sia herpes, dal verbo "hérein", che significa strisciare, sia zoster, da "zóster", che significa cintura o fascia, perché la lesione si presenta a strisce e si diffonde sul corpo a fasce.



Il professor  
Antonino  
Di Pietro

### FALSO

**Gli antibiotici possono essere utili per curare il fuoco di sant'Antonio.** Trattandosi di una malattia di origine virale e non batterica, gli antibiotici sono inutili.

### VERO

**Il fuoco di sant'Antonio si chiama così perché, anticamente, coloro che soffrivano di questo genere di malattie della pelle si votavano a sant'Antonio per guarire.** La tradizione popolare ha fatto sì che il nome del disturbo rimanesse tale nei secoli.

### FALSO

**I bambini vaccinati contro la varicella non sono immuni dal pericolo di avere il fuoco di sant'Antonio.** Questa vaccinazione protegge anche contro il fuoco di sant'Antonio, trattandosi dello stesso virus.

### VERO

**Coloro che soffrono del fuoco di sant'Antonio dovrebbero utilizzare asciugamani personali fino alla completa scomparsa delle lesioni sulla pelle.** Questo evita l'eventuale contagio di altri componenti della famiglia, se esposti.

### FALSO

**Gli asciugamani usati da coloro che hanno avuto il fuoco di sant'Antonio devono essere buttati.** È sufficiente lavarli a una temperatura di sessanta gradi per distruggere completamente il virus.

### VERO

**A volte il fuoco di sant'Antonio, nelle fasi precedenti la comparsa delle lesioni, provoca dolori addominali.** Purtroppo in questa fase è difficile attribuire questo sintomo al virus dell'herpes zoster; quindi in quei giorni non è mai chiara l'origine di questo malessere.

*continua da pag. 52*

ve avvenire entro settantadue ore dalla comparsa delle prime macchioline. Solo entro questo periodo di tempo, infatti, si riesce a limitare la riproduzione del virus e ad arginare il problema diminuendo, nel contempo, sia il dolore sia l'estendersi delle lesioni. Dopo le settantadue ore la riproduzione del virus è già completamente avviata e la cura risulta molto meno efficace. Se il fuoco di sant'Antonio è diagnosticato per tempo, la durata del disagio è di cinque o sei giorni contro i dieci e oltre necessari a terminare il decorso normale senza cure. Inoltre grazie al farmaco antivirale posso bloccare la causa del disturbo, ma mi devo servire anche di altre medicine per limitare la sensazione di disagio e di dolore provocata da questa infezione...».

**Quali sono le altre medicine che lei prescrive per limitare i disturbi causati dal fuoco di sant'Antonio?**

«Antidolorifici, come la amitriptilina, la nortriptilina o il tramadolo. Il dosaggio che prescrive rispetto a questi farmaci, che vanno presi per bocca, dipende dal peso e dallo stato di salute generale del paziente».

**È possibile prevenire il fuoco di sant'Antonio?**

«Qualcosa che possa prevenire il fuoco di sant'Antonio non è ancora stato scoperto. Detto questo, noi medici sappiamo che ci sono alimenti in grado di sostenere l'efficienza del sistema immunitario, la cui occasionale flessione è la causa della comparsa del disturbo. Tra gli alimenti che io consiglio, ci sono le arance, i kiwi e i cavoli, ricchi di vitamina C, che serve appunto per migliorare l'efficienza delle nostre difese immunitarie. Per mantenere efficiente il funzionamento del sistema immunitario e per non indebolirlo a causa dello stress, inoltre, consiglio di mantenere orari regolari del sonno, specialmente se il paziente ha già accusato in passato questo problema».

*Giulio Divo*